



Dipartimento ARPAT di Arezzo
viale Maginardo, 1 - 52100 Arezzo
tel. 055.32061 - fax 055.5305604
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

2_AR.01 23 03/29 2 del 01/06/2012 a mezzo PEC

ARPAT - ARPAT



2012/0038570

01/06/2012 10:15:14

DP_AR 01 23 03/29 2

Al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e
del Mare
Direzione Generale per la tutela del territorio e
delle risorse idriche
c.a Avv. Annaclaudia Servillo
pc Prefettura di Arezzo
Regione Toscana
Settore Rifiuti e Bonifiche
Provincia di Arezzo
Servizio Ecologia
Comune di Arezzo
Ufficio Ambiente
ASL8 AREZZO
Dipartimento della Prevenzione

OGGETTO: Comune di Arezzo Loc. Quarata - Richiesta di intervento statale ex art. 309, Titolo VI del D. Lgs. 152/06.
Vs riferimento prot. N. 11902/TRI/VIII del 23.04.2012

Con riferimento alla comunicazione citata in oggetto, con la quale sono stati richiesti ad Arpat i risultati delle indagini eseguite nell'area di Quarata, si riporta di seguito un aggiornamento della situazione, compreso lo stato dei procedimenti in carico ai signori Gori e Calussi destinatari di ordinanze del Comune di Arezzo richiamati nella vs. comunicazione.

La nota in oggetto aggiorna e integra la precedente nota ARPAT del 11/01/2011, n° 0001260, già in possesso di Codesta Amministrazione:

a) monitoraggio acque sotterranee

1. in data 10/08/2011 (prot. N° 54921) veniva inoltrato agli Enti l'aggiornamento del quadro conoscitivo delle acque sotterranee nell'area di Quarata (AR) alla luce delle campagne analitiche sui pozzi e piezometri di marzo-aprile 2011 (allegati 1, 1a e 1b). Nella relazione, cui si rinvia, sono commentati i dati e sono proposti provvedimenti amministrativi ai fini della bonifica su un'area ristretta nonché approfondimenti in altro punto. Nella stessa nota si dà conto delle motivazioni delle proposte.
2. con la successiva relazione ARPAT del 18/11/2011 (prot. ARPAT N° 77759) si confermano i provvedimenti già proposti anche a seguito degli esiti della campagna di accertamenti autunnale (allegati 2, 2a e 2b)



Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2008
Registrazione n. 3198 - A

Regione Toscana



Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione



3. La provincia, interessata dall'adozione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 244 Dlgs 152/2006 e smi, in data 10/02/2012, prot. N° 27562 - trasmessa tramite PEC ad ARPAT (prot. ARPAT n° 2012/0010935 del 14/02/2012) - chiede approfondimenti in merito alla proprietà delle aree interessate ai suddetti provvedimenti (allegato 3)
4. a seguito dei riscontri inviati, in data 20/04/2012 con lettera datata 19/04/2012 prot. n° 71616 (ARPAT n° 28315 del 20/04/2012) la Provincia emette atto ai sensi art. 244 (allegato 4)
5. In data 07/05/2012 (ARPAT n° 32425 del 09/05/2012), i destinatari del provvedimento inoltrano nota che si allega e che è in fase di valutazione (allegato 5)

b) rinvenimento rifiuti sito proprietà Calussi Settimia

A seguito di richiesta del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del CFS di Arezzo del 04.11.2009 furono effettuati, in data 19 novembre 2009, prelievi di campioni di terreno e di rifiuti rinvenuti nell'ambito di un attività di Scavo effettuata dal CFS su mandato delle Procura della Repubblica di Arezzo, in località Monsoglio nel Comune di Arezzo (Sez. A, Foglio 69 p.lia 27) in un terreno di proprietà della signora Calussi Settimia (allegato 6).

Con comunicazione Prot. Arpat n° 10568 del 15.02.2010 (allegato 7), furono inviati al CFS gli esiti analitici (allegato 7a) e le relative valutazioni dei campionamenti effettuati, evidenziando la necessità di avviare a smaltimento i rifiuti accantonati durante le operazioni di scavo e di condurre ulteriori investigazioni ai sensi dell'art.242 c.2 del D.Lgs 152/06. Gli stessi esiti venivano trasmessi a Comune e Provincia con successive note prot. 12746 e prot.12948 del 23.02.2010.

Il Comune di Arezzo, con ordinanza n° 13 del 30.03.2010, dispose quindi la rimozione dei rifiuti, la verifica di integrità dei suoli e il ripristino dello stato dei luoghi.

In data 11.10.2010 la proprietà provide ad effettuare un'indagine preliminare nel sito, effettuando il prelievo di campioni sia di terreno che di rifiuti alla presenza di Arpat che, acquisita un'aliquota di ciascun campione, provide ad effettuare le analisi in alcuni di questi. I risultati delle analisi eseguite dalla parte evidenziarono il rispetto dei valori di CSC di cui alla tabella 1 dell'allegato V alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., mentre le stesse analisi condotte da Arpat su alcuni campioni, evidenziarono in 3 di questi, per il parametro idrocarburi C>12, il superamento dei valori di CSC (allegati 8 e 9)

In data 25.05.2011 fu quindi convocato un tavolo tecnico al fine di valutare gli esiti delle Indagini, a cui erano presenti la parte, Arpat, Comune e Provincia; in tale ambito fu convenuto che, in mancanza di chiare indicazioni normative, le indicazioni circa le modalità di valutazione delle incertezze di misura associate ai dati erano demandate al Dipartimento Arpat di Arezzo.

In data 28.02.2012 il dipartimento Arpat di Arezzo sulla base di propri criteri (allegati 10a, 10b e 10c), comunica quindi agli enti l'impossibilità di procedere alla "presa d'atto della non necessità di bonifica". Con la stessa nota fu altresì evidenziata la necessità di ripetere le analisi su ulteriori allquote degli stessi campioni, se disponibili, o diversamente di procedere ad un nuovo campionamento in campo.

Il Comune di Arezzo fatte proprie le valutazioni di Arpat, in data 14.03.2012 ne dà comunicazione alla parte. In data 15.05.2012 la parte presenta ricorso contro Arpat e Comune di Arezzo al TAR della Toscana (allegato 11), per l'annullamento del provvedimento del servizio ambiente dello stesso Comune di Arezzo del 14.03.2012.

Relativamente a tale ricorso, ad oggi, non sono pervenute comunicazioni.

Dipartimento ARPAT di Arezzo
viale Magliardo, 1 - 52100 Arezzo
tel. 055.32061, fax 055.5305604 - p.iva 04686190481 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it



c) Rinvenimento rifiuti sito proprietà Gori Giovanni

A seguito al rinvenimento di rifiuti interrati in una operazione di scavo effettuata in località Le Strosce nel Comune di Arezzo (Sez. A, Foglio 36, p.lle 5 e 6), nell'ambito di un'indagine condotta da Nucleo investigativo di polizia ambientale e Forestale del C.F.S di Arezzo, fu emanata ordinanza sindacale N° 45 del 19.11.2009 nei confronti del sig Gori Giovanni, proprietario del sito, finalizzata alla rimozione e smaltimenti dei rifiuti, alla verifica di integrità del suolo nonché al ripristino dello stato dei luoghi.

In data 12 Aprile 2010, in ottemperanza a quanto disposto dall'ordinanza, furono effettuati campionamenti delle pareti e del fondo dello scavo, nonché dei cumuli di terreno rimosso e accantonato ai bordi di esso, al fine di accertarne lo stato di contaminazione (allegato 12).

I risultati delle analisi dei campioni prelevati, condotte sia dalla parte che da Arpat, accertarono per i parametri ricercati (idrocarburi C>12, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, Cadmio, Mercurio, Cromo totale, Cloruri, Solfati, Nitrati) il rispetto delle CSC di cui alla colonna A, tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (allegato 13).

Visti gli esiti delle analisi condotte, in data 07.07.2010 alla presenza del CFS fu effettuato il ripristino dello scavo mediante tombamento, con terreno precedentemente rimosso e risultato non contaminato.

Il CFS con successive investigazioni condotte con metodi geofisici (non invasivi), segnalò al Comune ulteriori aree con probabile presenza di rifiuti sepolti, all'interno delle medesime particelle. A seguito di detta comunicazione il Comune emise un'ulteriore ordinanza a carico di Gori Giovanni (ordinanza sindacale N°3 del 20.01.2011) con le medesime finalità dell'atto precedente del 19.11.2009.

In data 16 e 17 giugno 2011, in ottemperanza alla suddetta ordinanza, furono condotte le operazioni di scavo alla presenza del CFS e di Arpat ove furono rinvenuti e rimossi rifiuti in tre zone. Relativamente alla zona di escavazione denominata "rilievo 3" il terreno rimosso fu accantonato e furono prelevati campioni sia dal fondo scavo che del terreno medesimo, nei quali furono determinati i seguenti parametri: Idrocarburi C>12, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, Cadmio, Mercurio, Cromo totale.

Relativamente ai campioni provenienti dal "rilievo 3" le analisi nel campione di fondo scavo evidenziarono il rispetto delle CSC di cui alla colonna A, tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., mentre per il terreno estratto e accantonato in fase di escavazione, risultò un valore di 170 mg/Kg di idrocarburi totali (limite colonna A = 50 mg/Kg ss) e pertanto il terreno fu conferito come rifiuto a ditta autorizzata.

Per ciò che attiene agli scavi condotti nei rilievi 1 e 3, furono estratti i rifiuti rinvenuti e contestualmente ritombati con la terra estratta. In ragione della natura di questi rifiuti, fu valutato che non vi fosse la necessità di accantonare il suolo estratto né di effettuare verifiche della qualità del suolo di fondo scavo. (allegato 14).

Per quanto sopra, con nota prot. 85801 del 21.12.2011 Arpat comunicava agli enti la non necessità di bonifica per gli scavi condotti a seguito dell'ordinanza sindacale n° 3 del 20.01.2011 (Allegato 15).

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.
Cordiali saluti

La Responsabile del Dipartimento
Dott.^{ssa} Rossella Francalanci

Allegati: n.22 esplicitati nel testo

Dipartimento ARPAT di Arezzo
viale Maginaldo, 1 - 52100 Arezzo
tel. 055 32061, fax 055 5305604 - p.iva 04686190481 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it